Anno X - N: 3607

Trieste Martedì 24 Novembre 1891 (Edizione del mattino)

Anno X N. 3607

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 Telefono N. 1.?

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Aumento di dazi in Italia - 12 milioni. ROMA 23. (N) Oggi a mezzanotte verrà applicato il catenaccio a diversi prodotti, che frutteranno all'erario oltre dodici milioni.

ROMA 23. (N) La *Gazzetta Ufficiale* publica un decreto regio di data 22 novembre da convalidarsi con apposita legge dal Parlamento, con cui si aumentano i dazi fiscali sullo zucchero, sul caffè, sugli alcool, sulla birra e sui semi oleosi, nonchè aumentando alcune tasse di fabricazione. Calcolasi che con questo aumento d'imposte si ricaverà già nel prossimo bilancio un reddito superiore a undici milioni.

Ribot sul colloquio avuto con Giers. PARIGI 23. (B) Ribot, intervistato da un rappresentante dell'*Agenzia Reuter*, dichiarò che lo scambio di opinioni fra lui e Giers ebbe un carattere amichevolissimo e che l'effetto delle loro vedute, scambiatesi, sarà quanto mai pacifico. Disse che non sono autentiche le notizie, che in tale occasione vennero presi accordi scritti.

Il viaggio di Giers. PARIGI, 23 (B). Ieri, prima di partire, Giers si recò nuovamente a far visita a Carnot, intrattenendosi seco lui mezz'ora. (*Vedi Recentissime*)

Delegazioni a.-u. - Dichiarazioni ministeriali. VIENNA 23. (B) Il ministro della guerra dichiarò in seno alla commissione all'esercito della delegazione ungherese che le misure stabilite da una commissione per mantenere in forza di resistenza delle fortezze galliziane richiedono una successiva esecuzione, adatta all' attuale circostanza del tempo ed ai mezzi. Il milione richiesto attualmente rappresenta la somma d'impiegarsi ogni anno in costruzioni. Non si può precisare quando avranno fine i lavori di trasformazione, perchè essi sono il risultato di una lotta continua fra i progressi dell'artiglieria e le fortificazioni.

VIENNA 23. (B) Kalnoky dichiarò alla commissione al bilancio della delegazione austriaca, ad un'interpellanza, che il governo rivolge tutta l'attenzione possibile alla questione della creazione di addetti tecnici d' ambasciata. Nella realizzazione di tale idea, l' opera della Germania servirebbe di base anche per l' Austria-Ungheria. Seguì poi la discussione del credito pei paesi occupati. - Il relatore Bilinski rileva il continuo, consolante progresso delle provincie occupate, l'amministrazione delle quali eseguisce una grande opera civilizzatrice. Il corpo di occupazione venne levato ed al principio dell'anno 1892 verrà introdotto un nuovo regolamento penale colla procedura accusatoria; del pari ragguardevole è anche lo sviluppo della coltura e della economia politica.

Il ministro Kallay ringrazia per il benevolo ragguaglio, enumera una serie d'investizioni coperte con civanzi del bilancio, si oppone alle esagerazioni della stampa serba, riguardo l'emigrazione dei maomettani, accenna alla straordinaria ricchezza di legnami del paese ed alla possibilità di aumentarne l'esportazione. Dichiara di aver rivolto già da lungo tempo l'attenzione alla questione di unire la Bosnia con un porto di mare; dice che gli studi, per costruire una strada ferrata, che dal centro della Bosnia conduca a Spalato, sono già compiuti: in quanto alla costruzione si conducono trattative fra i governi delle due parti dell'impero, ma non può fare alcuna comunicazione sullo stato delle trattative stesse.

La esposizione del ministro viene accolta con approvazioni e si vota il bilancio pei paesi occupati senza alcuna modificazione. La commissione al bilancio accolse inoltre il preventivo delle spese straordinarie pel bilancio dell'esercito. Durante la discussione, il ministro della guerra osservò che la Russia adottò il fucile del calibro di 7-6 m. e la Rumenia quello di millimetri 6.5; egli non stima necessario di diminuire più oltre il calibro del fucile austriaco, perchè quello di 8 millimetri corrisponde perfettamente. L'armamento dell'esercito sarebbe in tal modo quasi compiuto.

Chiusura delle Delegazioni. BUDAPEST, 23. Nei circoli dei membri delle Delegazioni si calcola che gli argomenti da pertrattarsi alle Delegazioni saranno esauriti al più tardi il 3 decembre; al 5 di decembre dovrebbe già aver luogo una seduta della Tavola dei deputati alla quale prenderanno parte anche i delegati. Il Governo presenterà in questa seduta il programma dei lavori da eseguirsi al Parlamento.

I reali a Palermo. — Una pergamena dei preti alla regina. PALERMO, 23 (N). I reali si recarono anche stamane all'esposizione facendovi varii acquisti. Oggi la regina visitò la principessa di Trabia e accettò un *lunch* offertole. Il tempo è bellissimo. Stasera ebbe luogo alla Corte un pranzo di 73 coperti in onore delle dame palermitane. Il re, accompagnato dal ministro Pelloux, visitò l'ospitale militare. La partenza dei Sovrani è sempre rinviata. Pare avrà luogo il 25 novembre.

PALERMO, 23 (N). Nel pomeriggio i canonici beneficati ed i preti della Cappella Palatina presentarono alla regina Margherita una pergamena con iscrizione che probabilmente verrà scomunicata dal Vaticano.

La rivoluzione al Brasile. RIO DE JANEIRO 23. (B) La *Reuter* annuncia: Oggi alle 11 ant. è scoppiata qui una sollevazione contro il governo di Fonseca.

Il divieto d' esportazione del frumento. PIETROBURGO 23. (B) Notizie da Odessa recano che ivi sono ancorati 24 piroscafi, che aveano incominciato a caricare frumento, prima del relativo divieto d'esportazione. Essi completano il carico.

L'arcivescovo Gouthe-Soulard. PARIGI 23 (N) L' arcivescovo Gouthe-Soulard, subito dopo finito il suo processo dinanzi alla Corte d'appello farà stampare in un libro dal titolo: „Il mio processo, i miei avvocati", una raccolta delle lettere d'adesione a lui pervenute.

ROMA 23. (N) Domani Gouthe-Soulard si presenterà al tribunale, vestito da arcivescovo; dichiarerà che non intese offendere il ministro, ma far atto di patriotismo, protestando contro gl'insulti fatti alla Francia.

Minaccia di sciopero. ROMA 23. (N) Per ragioni di economia furono licenziati circa 300 scalpellini che lavoravano al palazzo di giustizia. Gli scalpellini allora, in numero di 500, scioperarono e volevano venire in città e protestare contro le autorità. Un pelottone di carabinieri al ponte di Ripetta impedirono il passaggio. Gli ispettori persuasero gli operai di inviare una commissione; questa recossi a palazzo Braschi ove Nicotera trovavasi alla Consulta, dove appunto tenevasi consiglio di ministri. La Commissione dopo aver atteso inutilmente Nicotera, si recò da Rudinì, che però non volle riceverla, facendo sapere che trattavasi di oggetto di competenza del ministero dell'interno e dei lavori publici. La Commissione ritornò allora a palazzo Braschi. Nicotera, che frattanto era venuto, assicurò gli operai che a tutti verrebbe mantenuto il lavoro. Riferita dalla Commissione la risposta del ministro, gli scalpellini ritornarono al lavoro. Nicotera fece chiamare l'impresario dei lavori del palazzo di giustizia e gli disse non licenziasse gli operai; il governo provvederebbe.

Nuovo prestito in Germania. BERLINO, 23 (B). La *Post* annunzia: La Germania emetterà probabilmente durante il mese di febraio un nuovo prestito, al quale ben presto seguirà la negoziazione dei consolidati prussiani.

Uno spione russo. POSEN, 23 (N). Il maestro di lingua russa Berkowitz venne espulso da Tilsit, perchè sospetto di fare il servizio di spionaggio per conto della Russia, ed accompagnato ai confini, venne consegnato all'autorità russa, che lo lasciò in libertà.

Il „Jockey club". VIENNA 23. (B) Scrive il *N. W. Tagblatt*: Il *Jokey club* decise di non lasciar entrare alle corse dell'anno 1892 alcun *bookmaker*. La direzione asserisce che tale misura era preparata già da lungo tempo e che non istà in alcuna relazione col noto affare dei fantini.

Nelidow in udienza. PIETROBURGO 23. (N) Lo czar ricevette a Livadia l'ambasciatore Nelidow, giunto da Costantinopoli.

Lo sciopero dei minatori. LENS, 23 (B). Oggi non si lavorò in tutto il bacino carbonifero del Passo di Calais, eccettuato Marles, dove circa cento minatori lavorano. Durante la notte ci fu abbastanza agitazione; gli scioperanti sembrano eccitatissimi. Questa notte scoppiarono due cartuccie di dinamite agli ingressi delle miniere di Courrieres.

PARIGI, 23. Il ministro Guyot insiste presso i proprietari di miniere di Douai, affinchè essi nominino cinque delegati, i quali, unitamente ai delegati degli operai, abbiano a costituire la commissione arbitramentale.

La legge sui privilegi. — VIENNA, 23 (B). In seno alla commissione per la riforma della legge sui privilegi, i periti tecnici esaminarono dettagliatamente i quesiti, proposti loro dalla commissione. Tutti i periti si pronunciarono in massima per la procedura dell'esame preliminare e per l'adesione all'unione internazionale.

Il nuovo ministero spagnuolo. MADRID 23. (B) Cosgayon venne nominato ministro della giustizia, dopochè Villaverde ebbe rifiutato di riprendere il portafoglio.

La «Lega dei patrioti» non viene riorganizzata. PARIGI 23. (N.) Deroulede smentisce la notizia che nell'adunanza tenutasi ierlaltro siasi ricostituita la „ Lega dei patrioti "; dice essersi trattato di una adunanza privata di un nuovo gruppo di patrioti republicani indipendenti, il motto del quale è: „La Francia ai francesi."

Riforma delle Borse in Germania. BERLINO 23. (B) Scrivono le *Politische Nachrichten* che il governo prepara un'inchiesta per venire in via legislativa ad una riforma della Borsa e principalmente della Borsa dei prodotti.

Nomine di senatori. ROMA 23. (N) Si assicura che il numero dei nuovi senatori da nominarsi ascende a venticinque.

Decesso. GENOVA 23. (N) E' morto a 61 anni il deputato Luigi Emanuele Farina, rappresentante del terzo collegio di Roma, celebre per la reclame che usava fare nel periodo delle elezioni. (Il Brangi racconta di lui che una volta avendo luogo le elezioni durante un periodo piovoso, fece distribuire agli elettori un ombrello per ciascuno; un' altra volta fece uscire per le vie della frazione principale del collegio un porco enormemente grasso, e alla coda legò un manifesto con l'avviso: „Chi per Farina voterà, di questo porco mangerà." — *N. d. R.*)

RECENTISSIME

Giers a Parigi. PARIGI, 22. Si è notato che il colloquio di ieri tra Giers e Freycinet e Ribot è durato un'ora e mezzo. Alcuni pretendono che sono stati firmati i protocolli di un accordo pel comune appoggio diplomatico in tempo di pace, e per la comune difesa in caso di guerra. Nessun accordo si prese per iscritto, quantunque il Ministero cerchi di farlo sospettare, pure smentendolo ufficialmente. Giers dopo il colloquio si sarebbe rallegrato che Ribot divida le sue idee di calma, moderazione e conciliazione.

BERLINO, 23. I giornali della sera annunciano che l'imperatore riceverà domani mattina Giers, il quale arriva stassera; più tardi, Giers si recherebbe a colazione da Caprivi, secondo l'invito fattogli.

L'arcivescovo processato. PARIGI 21. Monsignor Gouthe Soulard arriva domani. Martedì avrà luogo il processo. E' arrivato ieri il suo difensore Boissard.

PARIGI 22. All' arrivo di monsignor Soulard non vi è stata alcuna dimostrazione. Egli alloggia all'arcivescovado.

Belinzaghi rinunzia al sindacato di Milano. MILANO 22. Il conte Giulio Belinzaghi si è dimesso dalla carica di sindaco di Milano per motivi di salute, non potendo dopo l' ultima gravissima malattia testè felicemente superata dedicarsi colla voluta attività all'importante carica da lui tenuta con tanto plauso dall' immensa maggioranza della cittadinanza.

Il monopolio dei fiammiferi in Isvizzera. BERNA, 22. Il monopolio dei fiammiferi, proposto dal Consiglio federale darebbe un reddito annuale di 6.100.000 franchi con una produzione di 122.000 casse di fiammiferi. Le spese necessarie per espropriare le fabriche attualmente esistenti si fanno ascendere a franchi 1.021.000. Il monopolio abbraccia anche la fabricazione di cerini ed altri simili prodotti.

Il suicidio di un banchiere. TORINO 22. Si è suicidato in un albergo il signor Umberto Biglia, direttore della Banca di Vercelli.

Un uomo spezzato da un treno. BOLOGNA 23. Iersera, un'orribile disgrazia avveniva alla nostra stazione ferroviaria di Porta Mascarella: si stava formando un treno merci che doveva partire stamane per la Romagna. Attaccavano i vagoni due gancioatori, uno dei quali certo Gambini, di anni 38, attaccò i ganci del vagone ultimo, diè il segnale al macchinista che poteva rimettere il treno in moto, quando non era ancora uscito fuori dal binario; anzi avendo inciampato contro un cuscinetto, fu spinto sotto le ruote dei vagoni! Il povero uomo venne tagliato a metà, diviso in due parti nettamente staccate. Il compagno suo Calari, dopo alcuni minuti vedendo che il Gambini non prendeva più parte alla manovra, lo chiamò ma non ne ebbe nessuna risposta. Credette che fosse andato in qualche posto vicino, ed allora si mise a girare lungo il binario, già rimasto sgombro dal treno, con una lanterna cieca. Ad un certo punto fu preso da un senso di orrore; aveva visto metà di corpo umano sul binario, metà di fuori, frammezzo v'erano una grande quantità di sangue e brandelli di carne e di intestini. Il poveretto ebbe appena fiato per gridare aiuto, e corse via inorridito. Il Gambini era un ottimo operaio: aveva moglie ed una figlia sedicenne. La sua famigliuola, alla quale solo erano rivolti tutti i suoi pensieri, l'aspettava a cena a mezzanotte, ora in cui egli cessava dal lavoro!

Esplosione in un vagone. NAUMBURGO, s/S 22. Dicesi che stamane alle ore 5, fra Apolda e Sussa avvenne un'esplosione di gas nel vagone postale del treno passeggieri partito da Halle; il vagone prese fuoco. Gli addetti ferroviari si sono salvati, saltando dal treno in movimento, riportarono però scottature e contusioni.

CORTE D'ASSISE.

Crimine di truffa.

Accusato Arturo di Luigi Trevisan, di anni 18, da Trieste, celibe, agente, incensurato.

Il fatto che trasse il detto giovanotto sul banco degli accusati, destò, allorchè succedette — al 17 dello scorso luglio — non pochi commenti e sollevò fortissimi dubi riguardo alla possibilità che il giovane potesse essersi reso colpevole dell'azione che gli si voleva addebitare. Il Trevisan, infatti, da quanti lo conoscevano, era tenuto per un giovane superiore ad ogni sospetto, non aveva vizi — che si sapesse — che lo spingessero a commettere azioni men che oneste, e il suo principale stesso riponeva in lui la massima fiducia, talchè quando il Trevisan fu arrestato, il signor Cesca si offerse di garantire per lui. La stessa autorità di polizia dava di lui ottime informazioni. D' altronde, stando il fatto che il Trevisan portò al suo principale 1000 fiorini in luogo di 200, faceva arguire che, se avesse voluto approfittare dell'errore del sostituto cassiere, si sarebbe trattenuto quegli 800 fiorini in più che erano di piccolo taglio e non una banconota da f. 1000, che non era facile a cambiarsi. Tuttavia il giovane Trevisan dovette subire oltre quattro mesi di arresto preventivo, giacchè, dolorosamente, un concorso fatale di circostanze autorizzava la procura di stato a non escludere affatto la colpabilità di lui. Non fu che ieri, al dibattimento, che l' innocenza del povero giovanotto potè emergere ed i giurati l'hanno cresimata col loro verdetto assolutorio. Ma procediamo alla relazione del dibattimento.

Presiede il signor A. Mosettig; fungono da giudici il cons. Legat e l'aggiunto Ropele; l'accusa è sostenuta dal procuratore di stato Taddei; la difesa dall'avv. dottor Daurant.

Tanto la galleria, quanto la sala sono popolate, chè il processo desta curiosità.

Costituito il banco della giuria e compiute le solite formalità di legge, si dà lettura dell'atto d'accusa (da noi publicato nell'edizione serale di ieri) quindi il presidente passa ad assumere il costituto dell'accusato.

***

Ad analoga interrogazione, il Trevisan risponde che non è colpevole e narra che nel giorno 17 luglio, alle 3 e mezzo pomeridiane, ricevette dal suo principale sig. Cesca un *cheque* da f. 250 da incassare alla Banca Commerciale Triestina; quivi gli vennero consegnate due banconote da f. 100 e 50 fiorini in cedole da f. 10. Il suo principale lo rimandò alla banca per cambiare le due banconote da 100 in viglietti da fiorini uno; quivi gli vennero consegnati due pacchi, che egli ritenne fossero da cento fiorini l'uno, li intascò in fretta senza osservarli e in fretta se ne andò, perchè gli premeva di andare alla posta.

Pres. Se le avessero dato della carta straccia?...

Acc. Forsi anca la gavaria messa in scarsela e saria andà via.

Dalla banconota da f. 1000 che l'accusa asserisce avergli il cassiere consegnato insieme ai due pacchi da 500 fiorini, dice non saperne nulla e nega recisamente che egli abbia chiesto lì, alla Banca, che gli venisse cambiata. Interrogato nuovamente, nega d'essersi accorto che i pacchi contenevano banconote da f. 5 invece che da f. uno; dice che fu il principale ad accorgersi dell'errore ed essendosi egli, accusato, offerto di riportare al cassiere i f. 800 in più, il principale gli disse: „Lascia stare, glieli riporterò io." Alle 5 venne il cassiere che pretese d'avergli dato anche una banconota da mille.

Pres. Se gliel' avesse data in realtà, che cosa avrebbe fatto?

Acc. Se lui el me la gavessi dada, mi ghe la gavaria dada indrio. Cossa la vol che se lui me gavessi dà la carta de mile, mi ghe vado a dir che 'l me la cambi! Saria 'ndà in un altro logo...

Aggiunge che il giorno appresso fu chiamato alla polizia, dove interrogato, spiegò come fosse passata la cosa; quivi fu dichiarato in arresto e passato in via Tigor.

Testimonianze.

Primo, fra i testimoni, ad essere assunto, è Francesco Cossutta, d'anni 28, celibe, impiegato alla Banca commerciale, quello che al 17 luglio fungeva da cassiere. Egli narra che quando si presentò il Trevisan per cambiare le due cedole da cento, era molto affacendato e si trovava sotto l'impressione delle cifre che allora trattava; avendo in quel momento il Penasa domandato 5000 fiorini, aveva pel capo le migliaia, credette che le banconote presentategli dal Trevisan fossero da mille e perciò consegnò 1000 fiorini in due pacchi da cinquecento ed una banconota da mille. Si accorse subito dell'errore commesso. Più tardi venne il Cesca, il quale gli consegnò però soltanto f. 800.

Il presidente gli chiede se non potrebbe equivocare circa la persona a cui ebbe a consegnare la banconota da mille. Il teste risponde:

— Ero tanto sicuro di averla consegnata al Trevisan, che, sebbene lo avessi visto una sola volta, l'ho riconosciuto subito. Il Trevisan non ha una fisonomia comune e se anche il Bisiak non lo avesse pur lui riconosciuto, non lo avrei scordato io.

Pres. Ella dunque afferma?...

Test. Sotto il vincolo del giuramento affermo che l'errore l'ho commesso col Trevisan.

— Non potrebbe aver consegnato la cedola al Bisiak od al Gasparini?

— Sono certissimo che nè al Bisiak, nè al Gasparini ho consegnato il biglietto da mille. Il Trevisan, ad ogni modo, si è allontanato pel primo.

Acc. No xe come che 'l disi lui; la carta de mile no la go vista sul tavolo.

Entra Giovanni Cesca, d'anni 40, amministratore di stabili. Premette che lo accusato era da lui in qualità di praticante da circa 20 mesi; le poche mansioni alle quali accudiva, egli le disimpegnava abbastanza bene. Dice che il giovane era poco accorto e che non voleva andare dove c'erano ragazze. Riguardo al fatto egli lo narra come il Trevisan. Interrogato sulle abitudini dell' accusato, il Cesca dice ch'era un ragazzo il quale andava da casa all' ufficio e viceversa e che tutte le spese che si permetteva consistevano in qualche sigaretta da mezzo soldo.

Pres. all' *acc.* Che cosa ha da dire su ciò?

Acc. El ga region.

Il teste Giovanni Bisiack, d'anni 19, agente, da Trieste, depone che recatosi alla Banca commerciale per incassare 1300 fiorini, mentre stava contando i denari ricevuti, vide come ad un giovane, che era il Trevisan, venissero consegnati due pacchi di cedole da f. 5 ed una banconota da f. 1000, della quale anzi chiese il cambio. Egli uscì dall' ufficio della banca qualche istante prima del Trevisan, ma questi poi per le scale lo sorpassò.

L' accusato nega recisamente il particolare della banconota da mille.

Pietro Gasparini, d' anni 30, da Travesio, riscuotitore presso la ditta Tavella, depose che si recò nel giorno 17 luglio alla Banca commerciale per incassare un *cheque* di f. 800 e che mentre contava i denari incassati, venne un individuo che non conosceva, il quale depose sul marmo dello sportello due viglietti da cento della Banca. Dice che vide la banconota da mille. Il giovane stava tra lui ed il Bisiak. Il teste dice d' essere andato via primo di tutti e che perciò non intese il Trevisan chiedere il cambio della banconota da mille. Non vide se i pacchetti di banconote da cinque erano uno o due. Non può dire, come non disse, d'aver riconosciuto nel Trevisan il giovane ch' era allo sportello.

Edoardo Penasa d' anni 33, da Trieste impiegato di banca, depone d' aver visto un individuo porgere due note della Banca da f. 100 e il cassiere mettere sul marmo una cedola da f. 1000 e due pacchi da 500 fiorini in cedole da cinque o da 10; siccome però il cassiere teneva in quel momento in mano anche un *cheque*, così ritenne che i due mila fiorini versati dal cassiere formassero la somma complessiva del cheque e delle due banconote da 100, perciò non ci badò più che tanto. Il teste, analogamente interrogato, ammette la possibilità che la banconota da mille possa essere caduta a terra e che quindi la persona, alla quale il cassiere credette di averla consegnata, non se ne sia neanche accorta.

Si dà lettura quindi di alcune pezze processuali, tra le quali le informazioni dell'autorità sul conto dell' accusato, che suonano favorevoli.

***

Deduzioni e sentenza.

Terminata l'assunzione delle prove e proposto il quesito parla il rappresentante del P. M. Prendendo in disamina i risultati dell'istruttoria e quelli del dibattimento, sostiene che il Trevisan si è realmente appropriata la banconota da fiorini 1000. L'oratore basa la sua deduzione sulle giurate deposizioni del Cossutta, del Bisiak e del Gasparini, nonchè su quelle del Penasa, dalla qual'ultima - sebbene meno esplicita - risulta pure che il cassiere aveva deposto la banconota sul marmo dello sportello. Non ha dubio che la prova della reità dell'accusato sia stata raggiunta. Aggiunge che se il Trevisan non si appropriò del pari gli ottocento fiorini in più che contenevano i due pacchi, si fu perchè per fare quell'operazione egli avrebbe dovuto ritirarsi in un atrio, affine di non essere visto dal publico a sfasciare i pacchetti. Del resto l'oratore trova strano il procedere del Cesca, che attese di mandare il suo agente alla posta, prima di dirgli che gli aveva portato 800 fiorini di più.

L'avv. Daurant, difensore del Trevisan, esordisce dicendo che quando si apprese dalla publica stampa e da private informazioni che il suo difeso veniva accusato di essersi appropriato una banconota da mille, la cosa parve affatto inverosimile e tale infatti si manifesta presentemente. Le informazioni sul conto del Trevisan sono favorevoli; altre volte egli ebbe in mano importi rilevanti, che il Cesca gli affidava e mai il suo principale, nè altri ebbero a lamentare la più piccola irregolarità. Riassumendo i fatti emersi dal dibattimento, il difensore dice che non fa bisogno essere molto accorti per comprendere che, se il suo difeso voleva portar via la banconota, se la sarebbe messa lestamente in saccoccia e non avrebbe attirato l'attenzione dei presenti sulla stessa, col domandare di cambiarla. Trova poi una grande contradizione nella deposizione del Cossutta, poichè questi ebbe a dichiarare che nel momento in cui stava per consegnare il denaro al Trevisan aveva ancora nell'orecchio i f. 5000 domandati dal Penasa; mentre poi questi ebbe a dichiarare, tanto nel processo scritto, quanto al dibattimento, che per chiedere i 5000 fiorini attese che il Trevisan si fosse allontanato. Un'altra contradizione del Cossutta la riscontra nel fatto che, sulla domanda del Cesca, egli aveva aderito di fare uno scontro della cassa per accertarsi dell'ammanco della banconota, prima di accusare il Trevisan; il che significa che il Cossutta non era precisamente sicuro di aver dato fuori quella cedola. Trova poi strano che il Bisiak sappia narrare dettagliatamente e cioè vide, osservò, sentì tutto, quando egli stesso aveva da fare per contare il denaro che aveva incassato e la sua mente quindi non avrebbe dovuto essere attratta da quanto avveniva attorno a lui; crede pertanto che sulla deposizione di questo teste non si possa fare assegnamento, poichè questi può aver visto ed udito male. Gli altri testi non provano nulla: videro la banconota, ma non videro il Trevisan ad intascarla. Tornando al Cossutta, dice che a questi rimordeva la coscienza nel lasciar arrestare il Trevisan, se non ci fosse stato, a tranquillarlo, il Bisiak. Ciò vuol dire ch'egli non era ben sicuro, perchè se fosse stato sicuro, egli avrebbe detto senza esitare: „Sì, è lui, arrestatelo!" L'oratore chiude chiedendo un verdetto di assoluzione.

Allorchè l'avvocato termina la sua splendida arringa, scoppia un applauso, tosto represso dal presidente.

Come abbiamo publicato ieri, i giurati risposero al verdetto loro proposto con *11 sì* ed *un no*, in seguito a che il Trevisan fu assolto e rilasciato tosto in libertà.

***

Per domani e posdomani, 25 e 26, è fissato il dibattimento per crimine di furto e grave lesione corporale contro Giuseppe Taucer. Presiederà il cons. Doliak.

Oltre a quelli già annunciati, venne fissato per il 3 dicembre il dibattimento per infedeltà ufficiosa contro Andrea Vouk.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ult. quarto. Leva il sole 7.17. Tramonta 4.16. — Oggi San Giov. d. Croce. Domani S. Caterina. — Alt. bar. 755.6. — Temperatura: 7 ant. 10.4; 2 pom. 11.3. — Alta marea: 5.42 ant.; 5.0 pom. — Bassa marea: 0.10 ant. 11.10 pom.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale* da un gruppo di patologici bempensanti in costituzione f. 1.20; per aver detto una parola straniera soldi 20.

Alla direzione del gruppo locale furono poi elargiti dall'avv. Giacomo dott. Tonicelli, a mezzo dell'avv. Ettore Richetti, per onorare la memoria del dott. Riccardo Bazzoni, f. 25.

Circolo filologico. Ai cenni già publicati su questo circolo che, come dicemmo, è oramai definitivamente costituito, aggiungiamo che l'istruzione della lingua e letteratura tedesca verrà assunta dal prof. Marcus, e ciò non avendo potuto il prof. Sauer, con suo dispiacere, accettare il mandato affidatogli. Le ore d'inscrizione saranno dalle 7½ alle 9 di ogni sera, incominciando dal 26 corr. fino al 5 dicembre p. v.

Misure contumaciali. Secondo una comunicazione ufficiale, il governo ottomano ha ridotto la quarantena contro le provenienze dal Hedgia, da Geddah fino a Confudah, non compreso questo porto, a soli cinque giorni.

Invece le provenienze della costa del Yemen, incominciando da Confudah, sono assoggettate anche in seguito ad una contumacia di dieci giorni.

Per chi commercia in bestiame. Essendo cessata nel distretto giudiziario di Feistritz-Illirico, nel raggio politico di Adelberga, le epizoozie delle afte e della soppina, la reggenza provinciale della Carniola abrogò la chiusura anteriormente ordinata nonchè le misure di rigore concernenti il commercio di bestiame in quel distretto.

Per la Stazione centrale di salvataggio e guardia medica permanente pervennero ulteriormente: dal sig. Enrico Pardo f. 20, Mario Finzi e Weiss f. 20, Filiale della Banca Anglo-Austriaca f. 50, Augusto Haas e Comp. f. 20, Cesare de Combi f. 20, Giuseppe Daurant f. 10, avv. Ettore Daurant f. 10, ing. Carlo Garavini f. 20, ing. Mazzorana f. 5.

Forniture diverse all' Ospedale. Ad assicurare al civico Ospedale la somministrazione a prezzi convenienti dei sottosegnati generi, durante l'anno 1892, viene aperta publica asta per la fornitura dei seguenti quantitativi appros-

---

RAGAZZA POVERA
di E. Demesse. 78

fatto fu fondato un pellegrinaggio, fu innalzata una cappella, e ogni anno, si viene in massa qui, da tutto il dipartimento.

Il numero delle guarigioni operate dalla madonna d'Etang è infinito."

Frattanto il tilbury faceva il suo ingresso nel villaggio — un ingresso strepitoso, perchè Vittorino poco mancò non ischiacciasse due maiali di latte che si aggiravano sulla strada e non si erano scansati abbastanza presto.

— Buon giorno, signor Rougeaud! dissero due contadini con viso rubicondo che passavano, in maniche di camicia, con la giacchetta sul braccio.

Vittorino salutò con aria di protezione.

— Sono futuri elettori! disse Raimonda con scherzevole accento.

— Può anch'essere! rispose Vittorino con la maggior serietà.

— Ma perchè vi chiamano Rougeaud?

Vittorino sorrise.

— Ora ve lo spiegherò, signorina; mio padre era rosso di capelli e, da piccino, quelli del paese lo chiamarono Rougeaud (Rosso); il nomignolo gli restò; in tutta la contrada non lo chiamarono più che il Rougeaud, Roudeaud, il signor Rougeaud, e anche a mia madre dicevano la signora Rougeaud. Quando sono tornato qui, mi lasciarono questo nome; qui, non sono più Lechêne se non per gli atti ufficiali, ma bensì Rougeaud; se mi nominano consigliere municipale, nomineranno Lechêne, ma siederà Rougeaud.

Sulla piazza, dinanzi la chiesa, c' erano molti vestiti alla festa; abitanti del paese e visitatori, ragazze in tolette da strada e ravvolte nel velo bianco da comunicande il che formava un delizioso quadro campestre sul quale scherzava il sole di quel sereno giorno.

Ivi, Vittorino dovette salutare quasi di continuo, addirittura come un sovrano di passaggio.

Finalmente, si trovarono alla estremità del villaggio e poco dopo, di nuovo, in aperta campagna.

Alle falde di una collina, Vittorino mise Coco al passo.

— Vedete laggiù quella casetta, signorina? disse Vittorino indicando con la punta della frusta una graziosa abitazione a mezza costa. E' lì che abito! Quello è il mio Louvre! E guardate, vedete Letizia? ci ha visto; essa agita il fazzoletto! Hup, Coco! Una corsettina amico mio: l'erta è un po' ripida, ma lassù ti riposerai.

Poco dopo, la vettura sostò; Vittorino ne scese, aiutò Raimonda a montare, e la fanciulla abbracciò e baciò Letizia con effusione.

— Finalmente! siete voi! disse la bella provenzale. Vi rivedo! Se sapeste come Vittorino ed io si parlava spesso di voi! Ma entrate, suvvia, entrate! Discorreremo mentre Vittorino staccherà e metterà Coco in stalla. Le due amiche, a braccetto, percorsero il giardino ed entrarono finalmente nella casetta.

Nella sala terrena, comodamente ammobiliata e piena di belle cose, era apparecchiata la tavola ben bianca, ed ornata di fiori e scintillante di cristalli, maioliche ed argenteria massiccia.

Per far onore a Raimonda avevano sfoggiato tutto quel che avevano di meglio.

Nell'istante in cui la fanciulla inoltrava nella sala, e come se avesse voluto salutare l'ingresso della sua protettrice, la bimba affidata alle cure di Letizia, che dormiva in una bella culla, si destò.

Quella furbacchiona! disse Letizia allegramente; ha indovinato che arrivavate!

Ella prese la bambina che aveva riposato bene, era ilare; sorrise a Raimonda, che la accarezzò.

Come Lefort le aveva raccomandato Vittorino aveva fatto nel Mezzogiorno le pratiche necessarie presso le autorità locali per ottenere che gli rilasciassero la figlia abbandonata in casa sua ed alla quale Beatrice aveva lasciato la sua sostanza, il che fu constatato ufficialmente mediante documenti bene in regola.

Naturalmente, le pratiche iniziate dalla polizia per ritrovare la madre erano riuscite infruttuose.

Prima di andare a stabilirsi definitivamente a Velars, Vittorino aveva informato del suo trasloco il commissario di polizia di Nizza, al quale aveva lasciato il suo nuovo indirizzo e che doveva avvertirlo nel caso in cui la madre della bambina si fosse finalmente decisa a farsi conoscere.

I Lachêne sono dunque in perfetta regola con la legge, relativamente alla bambina, che avevano nominata Giuliana provvisoriamente - perchè intendevano di farla battezzare al più presto, e volevano che Lefort e Raimonda le facessero da padrino e madrina, - e Vittorino lo aveva dichiarato a Letizia; „quello sarà giorno di festa in casa nostra."

— Su! disse Vittorino, entrando nella sala. A tavola! Avete fame signora Raimonda? L'aria aperta mette in appetito.

Sederono ciascuno al suo posto.

(*Continua*)

stimativi per ogni mese: 7800 chilog. di carne di manzo, 2000 di carne di vitello, 1000 di patate comuni, 500 di semolino (gries), 600 di riso, 400 di sapone, 120 di olio d'oliva, 38 ettolitri di vino nero d'Istria, nonchè per l'acquisto di circa 950 chilog. di ossa al mese.

I fornitori della carne di vitello dovranno assumersi tanto l'obbligo di somministrare in qualsiasi stagione e ad un prezzo costante per tutto l'anno, da determinarsi nell'offerta il necessario quantitativo di vitelle vive, sane e ben nutrite dell'età dai 2 ai 5 mesi, occorrenti per la vaccinazione, verso preavviso di pochi giorni, quanto l'obbligo di riprendere a prezzo determinato le vitelle che non avessero attecchito e quelle vaccinate e sezionate.

Più dettagliate informazioni in proposito potranno esser ritirate prima della tenuta dell'asta dal referente magistratuale in oggetti sanitari.

Per ciascuna delle premesse forniture è da prodursi separatamente offerta scritta, munita di competente bollo, sigillata ed accompagnata dalla quietanza di deposito presso la civica Tesoreria del vadio di fior. 500 per la carne di manzo, di fior. 500 per la carne di vitello, di fior. 400 pel vino, di fior. 30 per l'acquisto delle ossa e di fior. 50 per le altre forniture.

Le offerte unitamente ai campioni, si accoglieranno dalla Sezione V (Sanitaria) del civico Magistrato fino alle ore 12 m. del 5 decembre, in cui si passerà all'apertura delle stesse. Le offerte prodotte più tardi, anche se migliori, verranno senz'altro respinte. La deliberazione delle singole aste resta riservata alla Delegazione. Delucidazioni maggiori riguardo alla qualità richiesta dei generi, possono ripetersi dall'amministrazione di questo civico Ospedale.

Aggio dell'oro nei pagamenti daziari. Il ministro delle finanze ha stabilito, che nel mese di decembre p. v. debbano essere conteggiati su tutti quei pagamenti di dazi e competenze daziarie, che le parti effettueranno in argento anzichè in oro, il 17 per cento, corrispondente all'aggio medio dell'oro.

L'Associazione medica terrà stassera alle ore 7 e mezzo pom., nel Gabinetto di Minerva una *Conferenza scientifica* col seguente programma: Sulle scoliosi ischiatiche, con presentazione di malati. Dott. Fischer. - 2. Osservazioni sopra alcuni casi di cistotomia. Dott. Nicolich. - 3. Considerazioni sui casi neuropatologici presentati nell'ultima conferenza Dott. Marina.

Un posto vacante al Magistrato. Resosi vacante presso il Magistrato civico un posto di alunno di concetto, cui va congiunto l'adiuto di annui fior. 700, si apre il concorso a coprimento del posto stesso. Gli aspiranti presenteranno fino a tutto 5 p. v. decembre a questo protocollo degli esibiti le loro istanze documentate, comprovanti l'età, la cittadinanza austriaca e pertinenza loro, gli studi percorsi ed i tre esami di Stato subiti nelle discipline legali in una università austriaca. Indicheranno inoltre nell'istanza, se ed in quale grado fossero congiunti con uno o l'altro degl'impiegati comunali. E' richiesta la perfetta conoscenza della lingua italiana.

Gli allievi del maestro Sala all'Armonia. Il signor Sala, il vecchio maestro di dramatica che da tanti anni sta sulla breccia, modesto e paziente, senza ambizioni e senza pretese, presenterà quest'anno per l'ultima volta i suoi allievi, venerdì a sera, alle otto, al teatro Armonia, in un variato trattenimento infantile-educativo. Il programma consta di 7 numeri e comprende comediole, monologhi e poesie; fra queste figura pure la bella azione dramatica *Usca* del Dall'Ongaro, che, com'è noto, è tratta da un fatto storico e che da parecchi anni fu ingiustamente lasciata in oblio.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Thisbe*, proveniente da Calcutta e diretto a Trieste, arrivò ierlaltro a Colombo. Il piroscafo a. u. *S. Giusto*, cap. Scopinich, arrivò lo stesso giorno a Berdianska proveniente da Marsiglia e principiò tosto lo scarico. Lo scooner a. u. *Palmira*, cap. N. Tarabochia, carico di carrubbe, da Patrasso per Nizza, arrivò felicemente ieri a Rettimo.

La passione di Gesù Cristo a Udine. Lo spettacolo della *Passione di Gesù Cristo* che poche sere sono, al nostro teatro Armonia, aveva attirato una folla vergine... di spettacoli teatrali, ma enorme, spaventevole, fece un *fiasco* numero uno l'altra sera al teatro Minerva di Udine. La *Patria del Friuli* riassume così le impressioni:

I. Il publico ebbe torto di accorrere.

II. Eccessivo il prezzo di una lira per l'entrata; lo spettacolo(!) non merita che 20 centesimi.

III. Il publico, sdegnato, irritato, fischiava, protestava, rimpiangeva la lira spesa così malamente!

IV. L'attrice che rappresentava la parte della *Madonna*, udendo i fischi e qualche frase pungente che veniva dal *palcone*, andò su tutte le furie e voleva ad ogni costo venire alla ribalta e dare una *lavata di testa*... a quei signori; una lavata nella lingua del *ja* e del *nein*, perchè quella Madonna è tedesca e non parla una parola d'italiano. C'è voluta tutta la forza e la pazienza di suo marito per trattenerla.

V. La donna stessa sfogò poi la sua bile, schiaffeggiando una comparsa, un udinese, perchè alla *Cena degli apostoli* non ne poteva più dal ridere.

Era annunciata anche una seconda rappresentazione, ma essa fu sospesa visto che tutto il publico si riduceva a una trentina di individui che si erano raccolti nel loggione.

Piccolo incendio. Ieri alle 5 e mezzo pom. Cristiano Devetak recavasi all'appostamento dei vigili al Municipio, ad avvertire che in via della Torretta al N. 5, I piano, erasi manifestato un incendio. Partecipato dal suddetto posto l'avviso telegrafico al comando, il capo dell'appostamento con alcuni vigili si recò sul luogo, e riscontrò che causa una lampada a petrolio rovesciatasi accidentalmente, aveva preso fuoco un grande paglierìccio. All'arrivo dei vigili, tutto il quartiere era invaso dal fumo, tanto che si dovette molto lavorare prima di scoprire ove covasse il pericolo. Nel frattempo giunsero sul luogo anche un treno dell'appostamento principale, ed uno di piazza Lipsia, sotto la direzione del luogotenente Caputto. Dopo mezz'ora il pericolo fu allontanato. Andò distrutto l'intero letto, grandissimo, antico, e furono danneggiati dall'aqua e dal fumo parecchi mobili.

Allorchè scoppiò il fuoco, nel letto si trovava Angela moglie di Antonio Bortolotto, in istato di avanzata gravidanza. La donna fu salvata dai casigliani, ma, naturalmente, per lo spavento provato, ebbe a soffrire nella salute; ella ebbe le opportune cure dal dott. Merlato.

Teatro Comunale. Eleonora Duse, ritornata fra noi dopo più che un lustro d'assenza, ha voluto prodursi davanti al publico triestino, che l'aveva apprezzata degnamente e altamente ammirata, in tre lavori, de' quali uno più che vecchio e gli altri de' più recenti e le cui protagoniste assorbono quasi tutto l'interesse dramatico o comico dell'azione. Di fatti, se Alessandro Dumas ha dato al teatro romantico francese *La signora dalle camelie* per creare la figura di Margherita Gauthier, il Praga dà al teatro italiano moderno *La moglie ideale* e *La innamorata* per delineare le due figure di Giulia Campiani e della contessa Eugenia. Ed Eleonora Duse ha voluto farci conoscere due concezioni nuove dell'arte sua dell'ultimo tempo e ripresentarci quella che già conoscevamo ma che dopo quasi sette anni aveva l'attrattiva di una ripresa degna di studio.

Nella *Moglie ideale*, una donna infedele al marito, la quale, pratica e previdente, vuole assicurata la pace domestica, ma sente il bisogno di amare un altro uomo e tenta connestare questo legame con un profumo di poesia, come tutte quelle donne che credono qualunque colpa giustificata se non purificata, dalla passione. E Giulia ne risalta viva e bella artisticamente.

Nella *Innamorata*, una donna diversa in tutto e per tutto; una buona moglie che adora il marito, il quale per lei è il suo mondo. Ora, quando al cozzo del tradimento questo suo mondo si spezza, quando al tradimento si aggiunge la vile, la bassa, la infamante calunnia dell'uomo che ama, ella soccombe vittima sola nella rovina che per lei diventa mostruosa e superiore alle esauste sue forze. Ma la figura, moralmente simpatica, ha un valore d'arte di gran lunga inferiore.

Nella *Signora dalle camelie*, la Maria Maddalena che, per aver molto amato, muore perdonata dagli uomini e probabilmente da Dio e rimpianta dall'uomo che unico seppe farla accorta della parte divinamente pura che giace latente nell'anima di chi è caduto più in basso, aspettando che un raggio di sole e d'amore, come disse Antonio Gazzoletti, la rialzi e riabiliti a dignità di coscienza e di vita. E si capisce che anche la parte di Margherita Gauthier vada a genio ad Eleonora Duse, attrice eminentemente moderna per temperamento e per indirizzo.

Margherita è giovine ancora e, si voglia o no, ci riposa, dalla nevrotica analisi del teatro odierno, nella sua atmosfera pregna di idealismo trascendentale e di carità che vorremmo dire evangelica nella soluzione a base di lacrime.

Eleonora Duse, la quale con l'intuito profondo penetra, indaga e sviscera le più gelose e misteriose latebre del cuore della donna, deve avere pensato assai e studiato amorosamente questa Margherita Gauthier per esser giunta a rappresentarla con tale originalità e con sì possente efficacia. La prima volta che la diede a Trieste, lasciò alquanto fredda la massa del publico, mentre una minoranza eletta apprezzava adeguatamente la sincerità coraggiosa ond'essa la interpretava. Diciamo coraggiosa, chè non era facile andar contro il gusto radicato nel publico. Da allora, la Duse non ha fatto alcuna concessione a quella che era una specie di moda inveterata nel publico; ma ritoccò la figura di Margherita, ne smorzò od avvivò qua e là qualche tratto, e riuscì a darle maggiore morbidezza di contorni e fusione di colore omogenea e perfetta. Nessun riguardo a convenzioni, nessuna ricerca d'effetti, ma una concezione sua, tutta sua.

Potrò sbagliare, essa dice, ma sono in buona fede, perchè sento così. E quando non sento, non posso far niente; e faccio male ciò che sento a metà. Ed ecco perchè non mi sono sentita di fare la *Giacinta* di Luigi Capuana.

Troppo in là ci trarrebbe lo esaminare scena per scena questa interpretazione e però ci restringiamo a rilevare che in qualche punto la Duse ha fatto provare un'emozione nuova assolutamente come ad esempio nella scena col padre di Armando e quando *Prudenza* le parla della campagna e quando rilegge e ripete a memoria la lettera del vecchio.

Taluno notò che ne' primi due atti la Duse ha troppo presto del sentimento e della passione, scostandosi dalla Bernhardt e avvicinandosi alla Marini (come tutte le attrici nostre) e a questo proposito non ci sarebbe che da chiedere ad Alessandro Dumas il parer suo, e probabilmente propenderebbe verso le attrici francesi.

Nell'atto terzo, il giudizio degli spettatori fu unanime: non si può suscitare commozione più profonda con tale semplicità di mezzi e sobrietà di esecuzione. Nel quarto, c'è più intensa disperazione e più completo accasciamento dalla prima volta.

In questo atto, la Duse si presenta in due atteggiamenti che colpiscono il publico per la loro novità e sono di una mirabile plasticità nella loro naturalezza. Prima, per non udire i rimproveri e gli insulti d'Armando, ella, tutta avvolta di veli bianchi, si tuffa nella pelliccia bianca distesa sul divano, sì che ne spicca soltanto la sua testa bruna come da un cumulo di neve. Dopo, quando comprende che Armando la minaccia di qualcosa d'orribile, è come inchiodata su l'orlo del divano e sporge di tutta la persona irrigidita tendendo le braccia in atto di pietà verso l'uomo adorato che la schiaccia con la offesa suprema.

Nel quinto, la potenza dell'attrice grandeggia più che mai, grandeggia così da superare per verità umane tutto quanto abbiamo visto farvi dalle attrici più insigni.

Ad ogni scena saliente, ad ogni fine di atto, la signora Duse venne richiamata dal publico e fragorosamente applaudita. Dopo la gran scena finale dell'atto quarto, divise con lei la lusinghiera ovazione Flavio Andò, che rese vigorosamente quello scoppio violento di dolore e di sdegno. Alla signora Duse (elegantissima, di una eleganza ricca e squisita, sempre adatta alla persona e intonata alla situazione) venne fatto omaggio d'un bel mazzo di fiori.

Alla fine del drama, la folla che occupava tutto il teatro, volle salutare Eleonora Duse con un applauso cordiale, ripetuto tre volte. La grande attrice salutava lusingata e commossa.

Oggi, parte per Mosca, dove si produrrà al teatro di Korsch.

***

Per le signore.

La bella, la spirituale, la grande artista aveva iersera cinque toilette bizzarre, artistiche, splendide.

Al primo atto: vestito *princesse* di raso argento con abbassamento di velluto nero: sottogonna rosa, *corsage* e maniche in pizzi *duchesse*; un'alta bizzarrissima cintura ad intagli di velluto nero su fondo rosa.

Al secondo atto: vestito di seta opaco bianco, foderato in giallo e guernito in penne bianche. Vita a crespe di *crepe de Chine* bianco su camicia gialla; alta cintura in ricamo e perle a colori.

Al terzo atto: vestito di *sergia* bianca, riccamente drappeggiato, splendida guarnizione di pizzi del Belgio, alti, molto alti; lunghi nastri bianchi, cadenti.

Al quarto atto: vestito bianco di moerro e raso, sopravveste molle, abbandonata, cascante, in garza ricamata, bianca, diafana.

A tutti questi vestiti: mantiglie analoghe ricchissime.

Al quinto atto: la coperta del letto, i grandi cuscini, la vestaglia, tutto d'un colore leggermente roseo: molto elegante, molto artistico.

Curati anche i particolari scenici, per la fusione e l'uniformità delle tinte: all'atto quarto il divano è ricoperto di una grande pelliccia nivea.

All'ultimo atto la pelliccia è a terra presso il letto: la fodera della coperta ha una tinta cupa, che contrasta coll'insieme leggermente rosato; la poltrona dell'istessa tinta cupa.

Politeama Rossetti. Questa sera penultima del *Faust*; serata d'onore della signora Gilboni.

Marito feritore della moglie. Da tre anni i coniugi Maria, di 28 anni e Angelo Kovan, di anni 36, quest'ultimo servo di piazza, mostre verdi, N. 19, erano separati legalmente di letto e mensa. In questi ultimi tempi *lei* abitava in via Malcanton N. 13, III piano e *lui* in androna della Corte, N. 1, II piano. Tuttavia il marito nutriva ancora un affetto profondo per la moglie, così da tentare spesso la riconciliazione senza però ottenerla.

Avendo saputo che la moglie voleva partire in questi giorni per Alessandria di Egitto, lui, geloso come un Otello, montò in furore e ieri sera alle 7, battè alla porta dell'abitazione di sua moglie, la quale andò ad aprirgli. Appena varcata la soglia, il Kovan trasse di tasca una falce tagliente ed inferse alla donna un colpo ch'ella parò, non però in modo da poter evitare una ferita alla mano sinistra. Gridando dal dolore e dallo spavento, si rifugiò nella stanza da letto, dove il marito la raggiunse e, furibondo, le vibrò un secondo colpo che le cagionò alla regione della schiena sotto la scapola, una ferita lunga 12 centimetri e profonda uno.

Alle grida di soccorso della donna i filarmonici Antonio Belloni e Antonio Bagatella che trovavansi nello stesso quartiere, accorsero in aiuto della donna e riuscirono a disarmare il feroce marito. Quest'ultimo, vistosi disarmato, scappò di casa.

Il sig. Elio Treves, chiamato sul luogo prestò i primi soccorsi alla donna che sanguinava dalle ferite riportate; sopraggiunse quindi il dott. Fonda che ne assunse la cura.

Più tardi l'ufficiale di polizia barone Bresciani, assistito dall'ispettore Zimmer, arrestò il feritore mentre egli si avviava alla propria abitazione. Mentre veniva assunto a protocollo l'Angelo Kovan depose che voleva *sfigurare* la moglie e farla finita con lei.

Alterco all'osteria. Quell'Augusto Petrich, guida di finanza, che come abbiamo narrato ieri, trovò alterco l'altra sera, alle 9 1/2, in un'osteria di piazza alla Barriera vecchia, col macellaio Enrico Mocenigo, ci afferma di non essere stato ubriaco, ma soltanto un po' allegro e di non aver ferito il suo avversario; secondo la sua narrazione la baionetta, mentr'esso si alzava dal tavolo, si sarebbe impigliata nella sedia e sarebbe uscita dal fodero; da ciò i presenti credettero ch'egli l'avesse estratta.

Fanciullo caduto dal letto. L'altra sera un ragazzo di 10 anni, andò a letto e si addormentò. Fin qui nulla di più comune, ma il brutto si è che sognando, forse, di correre a precipizio cadde in un burrone e difatti si svegliò improvvisamente con un forte dolore, essendosi slogato, nel cadere dal letto, il pollice della mano destra. Alle grida del fanciullo accorsero i suoi di casa, che lo accompagnarono alla farmacia Manzoni, dove venne medicato.

Brutto scherzo d'un amico. Alla farmacia Manzoni si presentava ieri notte un giovanotto di 20 anni, il quale, tenendosi la pancia, narrava di essere stato vittima di un brutto scherzo di cui ora sentiva le conseguenze in forma di doloretti al ventre e sforzi di vomito. Il giovanotto infatti era molto agitato e perciò il farmacista somministrò al sofferente un calmante. Egli narrò che, trovandosi a bere insieme ad alcuni amici in un'osteria, uno di questi aveva immerso nel bicchiere di vino dove egli beveva sei fiammiferi i quali ebbero la potenza di agitarlo in quel modo. Fu rimandato completamente guarito.

Dalle carceri alle sale d'osservazione. Al 5 d'ottobre era stato prorogato il dibattimento tenutosi in confronto di Giacomo fu Antonio Gherlizza, per minaccie e violenze contro i suoi fratelli coi quali covava vecchi rancori, e ciò era avvenuto in seguito al dubbio sorto che l'accusato fosse alquanto leso nelle facoltà mentali. La polizia confermava infatti tale supposizione, per cui ieri, mediante vettura, due infermieri lo trasportarono dalle carceri criminali alle sale di osservazione.

La serva ladra di oggetti preziosi. Maria Urisk fu arrestata, come abbiamo riferito, alle 12 e mezzo mer. di ieri. L'arresto avvenne per opera del cancellista di polizia sig. Tis assistito dagli ispettori degli agenti Nucich e Michelich e dall'agente Moretti. Tutti i preziosi mancati alla signora Piber furono trovati in possesso della ladra, la quale confessò il furto, cercando di scagionarsi col dire che lo aveva commesso per pagare un debito da lei contratto. La Urisk era stata condannata altra volta, per furto, ad otto mesi di carcere dal Tribunale di Cilli.

Ladro pentito. Il villico Giovanni Ghergus, fu Giuseppe, d'anni 30, abitante in Rozzol, si costituiva spontaneamente all'autorità, confessando di aver rubato ad Antonio Germanich, abitante in via delle Sette Fontane l'importo di f. 4.50. Venne trattenuto agli arresti.

Quintetto in stalla. Ierinotte verso le due, gli organi di publica sicurezza praticarono una revisione in alcuni stallaggi, ed in uno di questi, al pianterreno della casa N. 34 in via del Torrente trovarono che il proprietario del locale dava alloggio arbitrariamente a 5 individui, i quali non erano dati in nota all'autorità a norma delle vigenti prescrizioni.

Arresto sul fondo Ralli. Giacomo di Michele Gherbez, da Trieste, pertinente però al comune di Feistritz, facchino, d'anni 22, si aggirava ieri tra la folla, al fondo Ralli, in compagnia di altri due pregiudicati, visitando le tasche dei passanti, quando lo colse il cancellista di Polizia sig. Tis e lo arrestò. Il Gherbez deve inoltre rispondere della contravenzione del precetto di sfratto.

Per contravenzione allo sfratto venne arrestato ieri alle 11 ant. dal cancellista di Polizia sig. Tis, il cuoco Giuseppe del fu Giuseppe Marin, d'anni 45, da Zara. Il bel tomo ha già subita una condanna di 20 anni nella casa di pena di Capodistria, per crimine di rapina.

Ciò che si trova per via. Uno scialle, rinvenuto sulla publica strada, fu depositato all'autorità di polizia.

Minutaglia. Vennero arrestati ieri: la domestica disoccupata Barbara U., di anni 26, da Tribaun, presso Sebenico, perchè dedita alla vita scostumata; per mancanza di mezzi di sussistenza Antonio C., da Podkraz, presso Adelberga d'anni 47, facchino, Giovanni Z. da Scopo, presso Sesana, d'anni 61, giornaliero, Michele V., d'anni 36, facchino, da Canale, Antonio K., d'anni 28, da Capodistria, giornaliero e Leopoldo T., d'anni 27, da Lubiana, lavorante calzolaio; per vagabondaggio notturno Carlo V., d'anni 23 da Clara presso Buccari senza occupazione.

Ogni giorno una. Nello studio di un pittore.

— Come? duemila fiorini quel quadro! Ma caro mio voi mi domandate un prezzo che potreste chiedermi soltanto se foste morto!

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8-B) «Faust»

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Milanese Sbodio-Carnaghi. (Ore 8) Spettacolo variato.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 23 Novembre. Berlino Credit 145.—, poi 144.50, Rubli 193.90, Rendita 88.30. — Milano chiude Cambio 102.95, Rendita 9 .17, Meridionali 595.50. — Da Parigi chiusa debole su forti vendite di francese da parte delle Casse di Risparmio e per vendite d'Italiana da piazze del regno d'Italia. Chiusa Francese 94.52, Italiana 88.77, Spagnuola 64.—, Banche 510.—. - Qui 24.90 a 25.20.

Listino. Napoleoni 9.37 1/2 a 9.38 1/2, Zecchini 5.58 a 5.60, Lira sterlina —.— a —.—, Londra 118.— a 118.40, Francia 46.75 a 46.95, Italia 45.45 a 45.65, Banconote italiane 45.50 a 45.65, Banconote germaniche 57.90 a 58.10, Rendita austriaca in carta 90.10 a 90.30, Rendita austr. in oro 4% 102.20 a 102.40, detta in carta 5% 100.25 a 100.50, Crediti 169.— a 270.—, Rendita ital. 85.50—85.75, per fine novembre —.— a —.—, Lotti turchi 26.50 a 27.—, Serbi 3% 86.75 a 87.25, Serbi nuovi 4.75 a 5.25, Credit fond. italiana 11.75 a 12.25.

Londra 23. (*Chiusa.*) Cons. 95 1/4, Lomb. 7.50, Argento 43 9/16, Rendita Spagnuola 63.75, Italiana 88 1/2, Aust. ed. 77.—, Aust. oro 92.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziane 93 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 1/2. Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. — Indebolita.

Francoforte 23.— Credit 129.—, Staatsbahn 130.25, Lombarde 63 3/8 Rendita di maggio —.—, Fiacca.

Parigi 23. Boulevard. 94.65, 86.90, 517.37, —.—. Ferma.

CAFFÈ. *Amburgo* 23. Santos good average, per Novembre 70.—, Dicembre 65.50, Maggio 59.25. Fiacco.

Amburgo 23. Rio ord. loco 62—66, reale 66—70, buono 71—75.

Havre 23. (*Chiusa.*) Santos good average. Per mese corr. per 50 chilò a fr. 87.—, per Marzo fr. 76.—.

Nuova York 23. (*Apertura.*) Rio per consegne future, 15—35 in ribasso. Debole.

CEREALI. *Londra* 23. (*Diretta.*) Frumento da sc. —.— a —.—, Formentone da sc. 32.— a 34.—, Segala da sc. —.— a —.—, Orzo da sc. —.— a —.—, Avena da sc. —.— a —.—.

Londra 23. Importazione: Frumento 76944, Orzo 25419, Avena 57964 Quarters. — Il visto d'esportazione senza influenza. Frumento in generale fermo, però calmo; invariato da lunedì scorso. Farina più attiva, marche migliori di Londra 3 sc. più cara, le altre qualità circa 1 1/2 sc. più cara. Formentone americano più fermo, rotondo più debole.

(Nebbia densa.)

COTONI. *Liverpool* 23. Importazione: 44958, Vendite 12000, Tenders in Dechtes —— Balle. — Mercato fermo. — Merce americana a consegna da qualunque porto. L.M.C. — Novembre —.—, Novembre—Dicembre 4 33/64 Dicembre—Gennaio 4 33/64 Gennaio-Febraio 4 34/64 Febraio-Marzo 4 35/64 Marzo—Aprile 4 36/64, Aprile-Maggio 4 38/64, Maggio-Giugno 4 39/64, Giugno-Luglio 4 40/64 Luglio-Agosto 4 42/64 Agosto-Settembre —.—.

Merce americana 1/16 in rialzo.

FARINA. *Parigi* 23. Dodici marche. Mese c. 60.75, per Dicembre 60.90, fiacca, quattro primi mesi 62.80, quattro mesi da Marzo 62.90.

(Annuvolato.)

OLIO. *Napoli* 23. — Gallipoli contanti 79.93, per Dicembre 80.05, per Marzo 79.77, per Maggio 79.77. - Gioia contanti 75.27, per Dicembre 75.54, per Marzo 75.14, per Maggio 75.27.

Parigi 23. Ravizzone per mese corrente 67.75, per Dicembre 68.50, calmo, quattro primi mesi 70.25, quattro mesi da Marzo 70.75.

Londra 23. Ravizzone a sc. 29.—.

SPIRITO. *Berlino* 23. Loco 38.10, 70° per Novembre 52.60, 70° per Aprile-Maggio 52.50.

Parigi 23. Mese corr. 44.—, per Dicembre 44.50, sost.e, quattro primi mesi 44.50, quattro mesi da Maggio 45.50.

PETROLIO. *Brema* 23. Loco 6.15. — Più fermo.

Anversa 23 Loco 15.— Fermo.

ZUCCHERO. *Parigi* 23. Greggio da 88° disp. 38.50 a —.—, fermo, Bianco per mese corr. 40.25, per Dicembre 40.50, fermo, quattro primi mesi 41.10, quattro mesi da Marzo 41.60, Raffinato da 110.— a —.—.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rosso

☞ Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato al «Piccolo», bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione: via Nuova 21 pianoterra.

Ricercansi ragazze sarte da uomo e donna, rivolgersi Via Pozzo del mare N. 1 porta N. 6. (2867)

Si ricerca un ingegnere tecnico per uno stabilimento meccanico. Offerte dirigere sotto «L. 098», all'amministrazione del «Piccolo.» (476)

Ricercasi ragazzo per negozio. Indirizzo «Piccolo.» 493

Ricercasi ragazzo per cartoleria. Indirizzo «Piccolo» (502)

Ricercasi camerino ammobiliato, posizione centrica. Offerte «E» al Piccolo». (511)

Ricercasi una ragazza di 14 anni. Indirizzo al «Piccolo» (540)

Ricercansi garzone sarte con paga. Indirizzo «Piccolo» (539)

Ricercasi apprendista fabbro. Indirizzo al «Piccolo» (536)

Ricercasi quartiere di 4 stanze e cucina. Indirizzo al «Piccolo» (515)

Ricercansi sarte da donna. Indirizzo Piccolo». (519)

Ricercasi conduttore osteria in consegna, verso cauzione. Indirizzo «Piccolo» (520)

Cercasi piccolo quartiere, posizione centrica. Offerte al »Piccolo» sub Victor. 510

Ricercasi velocipede (Safety) usato, buono. Offerte a G. Küchler, via Belvedere 2. (505)

Signorina sarta lavorerebbe famiglia signorile. Indirizzo «Piccolo» 516

Giovane brava maestra di piano, ha ancora alcune ore disponibili. Buon metodo. Modiche condizioni. Indirizzo «Piccolo». (1728)

Giovane per negozio ricercasi. Indirizzo «Piccolo» (525)

Abile modista raccomandasi alle signore, via Stadion N. 18, II. piano. 508

Abile tagliatore calzolaio cercasi. Scuole nuove 8, Riborgo. 513

Italia, Francia, Spagna e Portogallo. Persona esperta che da molti anni viaggia i paesi suddetti e che conosce a perfezione le necessarie lingue, desidera posto di viaggiatore presso primaria casa. Ottime referenze a disposizione. Offerte sotto «Miranda» all'amministrazione del «Piccolo» (528)

Viaggiatore in coloniali, conosce italiano, slavo, tedesco, con ottime referenze, estesa clientela, Istria, Dalmazia, Bosnia Erzegovina e Croazia, cerca impiego. Gentili offerte sub «Viaggiatore 47», posta restante. (474)

Studente d'Università impartisce lezioni in tutte le materie ginnasiali. Indirizzo all'amministrazione del «Piccolo» (516)

Affittasi stanza uso scrittoio, posizione centrica, I piano, entrata libera. Indirizzo al «Piccolo» (513)

Affittasi camerino vuoto. Indirizzo «Piccolo» (537)

Affittasi stanza ammobiliata, stufa, stanzino. Via Zonta 3. (503)

Affittasi stanza ammobiliata via Bachi N. 1, III piano, porta 10. (485)

Affittasi stanza, costo, prezzo mite. Via Gelsi 3, I piano. 466

Affittasi stalla elegante (3 cavalli) con fienile e camera attigua, nonchè bellissima rimessa. Indirizzo all'amministrazione «Piccolo» (393)

Affitterebbesi una o due stanze ammobiliate via S. Nicolò N. 19 p. III. (509)

D'affittare camera con costo. Via Boschetto N. 5. (393)

D'affittare pel 2 Febbraio un quartiere, 4 camere, camerino e cucina, bellissima posizione. Indirizzo al «Piccolo» 506

Vendonsi utensili bottega motivo partenza. Via S. Giacomo Monte N. 2. (514)

Pianino in buonissima condizione è a vendere. Indirizzo al «Piccolo» 527

Fuggito piccolo papagallo verde. Mancia portandolo al signor Walter, fotografo Fondo Ralli. (532)

Bastone nero, manico d'avorio ed anello d'argento fu smarrito. Portandolo al «Piccolo» riceverà mancia. (531)

M. A. M. Tanti saluti degli amici primo articolo «Stornello» (541)

Signora che Domenica loggione Comunale scambiò busta cannocchiale favorisca portarla «Piccolo» trovandovi propria (518)

Pipino mio! Ritira lettera. Pordusia! (538)

Serafina cattiva, superstiziosa. Cessate per l'amor del cielo coi vostri scritti per non rendermi irresponsabile delle mie azioni, tanto grande era l'affetto ed altrettanto è l'odio che ho per voi. Sebastiano. (527)

Lucrezia C. Ogni bene pel tuo onomastico. Sua amica Milka S. (521)

Fiumana vedova non comparve appuntamento dalle ore 4-5 porta giardino, come intesi sera 18 cioè vigilia entrasse servizio. Scrivere fermo posta «N. 100», più via ove prima abitava. (524)

Maria. Vi amo tanto, che non so abbandonare la dolce speranza di ricevere quest'oggi un vostro carissimo scritto, pel quale vi sarò eternamente grato. (534)

Celeste mai'l Ricambio vostro amore doppiamente. A quanto vi dissi vocalmente, indica «pensa ciò che tu fai» Ansiosamente desiderei abboccarvi, per decidere a quanto riguarda la mia sorte. Addio tesoro mio! R. M. A. (533)

„Mattino“ Siete bella come la mattina primaverile; chi dunque non vi ammirerebbe!... «Piccolo» (530)

Giovanni Lettera giace. Addio. (529)

Amore. Ritira lettera. (512)

Mio caro. Martedì dopo pranzo a casa vostra X. (507)

Per adolescenti Sezione speciale istruzione danza ore 6. — Chiozza 5. (523)

Stiratrice lucido, buon prezzo, pronta esecuzione. Acquedotto 21, Corte, destra. (483)

Hotel Grignano, presso Miramar, resta chiuso sino a nuovo avviso. (482)

Accordature eseguisce personalmente a prezzi mitissimi Enrico Bremitz, Corso 9. (314)

Tappezziere via del Fontanone 24 assume ordinazioni a prezzi mitissimi. (535)

Conserva pomi d'oro genuina a soldi 36 il chilogramma vendesi in Piazza Ponterosso da Giovanni Spadaro, di Pirano. (504)

Pomi da tavola. Reinette d'oro ed altre qualità finissime si spediscono in qualunque quantità con rivalsa a 12 soldi al chilo dalla stazione Feldbach. Rivolgersi Schloss Hainfeld. Feldbach b) Graz. (105)

Vlahov il re degli amari. Specialità dello Stabilimento Romano Vlahov Zara, trovasi in tutti Caffè, pasticcerie, liquorerie. Filiale presso Riccardo Held. Trieste. 1393

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina a soldi 10.

Studi fotografici di modelli

Copiosa lettura tedesca, francese, inglese. Molte novità. Cataloghi 10 soldi. Spedizioni di prova in qualunque quantità. A. Diekmann, negozio d'arte Amsterdam (Olanda).

Le lettere di porto per qui costano 10 soldi.

Venne aperto un nuovo
SPACCIO VINI
con **Vino di Parenzo I. qualità** a soldi **36** al litro.
Assaggiate e vi persuaderete.
Via Fontanone, vis-à-vis N. 12
vicino il Deposito vini di Alte Carlo.

Nella SARTORIA
con Deposito **VESTITI FATTI**
al primo piano
in Piazza delle Legna N. 1
☞ Casa del Monte Verde ☜
STRAORDINARIO ASSORTIMENTO
Vestiti, Soprabiti, Paletots, Ulster da uomo e ragazzi
a prezzi mitissimi. Anche in rate

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **R. SARAVAL**, farmacista, dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuina quella portante il nome R. SARAVAL

Corso 18 **MOBILI** Corso 18
diretti della fabbrica viennese, perciò a
prezzi di concorrenza impossibile.
☞ STANZA DA LETTO, stile antico, lusso, f. **215.** Occasione favorevole per compratori della provincia.
BROD e HANAK
☞ 18 CORSO 18 ☜
Cataloghi a richiesta gratis.

WERNER & PFLEIDERER
Fabriche di Macchine
VIENNA, CANNSTATT, BERLINO, LONDRA.
52 altissime distinzioni — Patenti in tutti gli stati

SPECIALITÀ
Macchina universale per fare e mescolare le paste. Le migliori macchine per ogni sorta di paste, salsicce e simili, conserve, prodotti chimici e farmaceutici di ogni sorta, mastici, colori, cere, isolatori, grassi, letame, pillole ecc. ecc. Torchi per prodotti di pasta, vermicelli e maccheroni, macchine per traforare biscotti, macchine per crivellare, forni, trasmissioni, grue, ecc. Assettamenti completi per forni, fabriche di biscotti (cakes) e paste.
Prezzo corrente illustrato gratis e franco.
Rappresentante:
Giovanni Enr. Pohly - Trieste

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.
DEPOSITI IN CUSTODIA
La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria *cella di sicurezza:*
a) Carte di Stato nazionali ed estere, obligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali.
b) Monete d'oro e d'argento.
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.
La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alle lettere c) sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.
La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.— oltre a questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000.— viene calcolato per fior. 1000.
A richiesta del depositante, la Banca assume a **mediche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle cartelle sorteggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.**
Trieste, 30 Settembre 1891.
LA DIREZIONE.

LA FILIALE
della
BANCA UNION
TRIESTE
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** 3 1/4% con preavv. di 5 giorni
3 1/2% » » 12 »
3 3/4% a quattro mesi fisso
3 3/4% » otto »
Il nuovo tasso d'interesse principierà a decorrere sulle lettere di versamento in circolazione a dal 26 corr. rispettivamente dal 2 Giugno a seconda del relativo preavviso.
Per **Napoleoni** 2% con preavv. di 20 giorni
2 1/4% » » 40 »
2 1/2% » » 3 mesi
3 » » 6 »
b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2 1/2% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso chèques, importi maggiori preavviso avanti la borsa.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
ASSUME pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni cambiali e coupons verso modica provigione.
d) Vende le obligazioni comunali 4 1/2% della **Prima Associazione patriotica della Cassa di risparmio di Budapest,**
le lettere di pegno 4% con lotteria e le obbligazioni comunali 4% con 10% di premio della **Banca ipotecaria ungherese,**
le priorità 4% in argento della I.ª priv. ferrovia **Carlo Lodovico** al corso di giornata.
le lettere di pegno 4 0/0 Stabilimento provinciale ipotecario dell'Austria inferiore.
La FILIALE DELLA BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati
Trieste, 21 maggio 1891.

Vesciche di gomma e di colla di pesce
parigine originali
nelle più eccellenti ed insuperabili qualità 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 fiorini la dozzina. Pronta spedizione discreta per ogni dove
J. REIF, specialista VIENNA
IV. Margarethenstrasse 7
prima e più rinomata fabbrica di simili oggetti Buono e solidissimo servizio. Prezzi correnti dettagliati gratis e franco in busta chiusa.